

Il Forum, luogo di incontro tra le Ac di tutto il mondo

di Maria Grazia Tibaldi*

«Storicamente l’Azione cattolica ha avuto la missione di formare laici che si assumessero la propria responsabilità nel mondo. Oggi, in concreto, è la formazione di discepoli missionari. Grazie per aver assunto decisamente la *Evangelii gaudium* come magna carta. Il carisma dell’Azione cattolica è il carisma della stessa Chiesa incarnata profondamente nell’oggi e nel qui di ogni Chiesa diocesana». Queste parole di papa Francesco hanno aperto il congresso internazionale sull’Ac nell’ambito del 150° dell’Ac Italiana lo scorso 27 aprile, ridefinendo il “carisma” dell’Azione cattolica alla luce della *Evangelii gaudium*.

Questo “carisma” – questa «singolare forma di ministerialità» la definì Paolo VI nel 1977 – ha la sua radice nella storia dell’Azione cattolica italiana, ma nel corso del tempo è diventato patrimonio di tutta la Chiesa.

Fu Pio XI a volere che la vocazione e la partecipazione alla missione evangelizzatrice dei laici nella forma particolare dell’Azione cattolica fosse promossa non solo in Italia, ma nella Chiesa universale: a partire dagli anni 30 molti paesi, facendo riferimento all’Aci, organizzarono l’Ac in contesti diversi, partecipando così alla preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, insieme ai Movimenti di Azione cattolica ispirati da Joseph Cardijn e agli organismi internazionali dei laici che si andavano costituendo.

La dimensione “cattolica”, del resto, fa parte del *dna* dell’Ac Italiana. Armida Barelli, con la Gioventù femminile di Ac, partecipò attivamente alla Lega internazionale delle donne cattoliche promuovendo una sezione giovanile e favorendo la nascita di una congregazione femminile in Cina, tuttora presente. Nel settembre 1948, infatti, venne fondata La Fédération internationale de la jeunesse catholique, con sede alla Domus Pacis di Roma. Negli stessi anni, grazie all’iniziativa degli Uomini di Ac, venne costituita a Lourdes la Federazione internazionale degli uomini di Azione cattolica.

Proprio il Concilio rappresentò un punto di riferimento essenziale per lo sviluppo dell’Ac a livello internazionale, poiché *Apostolicam Actuositatem* 20 mise a punto una definizione di Azione cattolica valida per tutta la Chiesa in base a 4 note (ecclesialità, laicità, organicità e collaborazione con la gerarchia): «Le organizzazioni in cui, a giudizio della gerarchia, si trovano tutte insieme queste note, si devono ritenere Azione cattolica, anche se, per esigenze di luoghi e di popoli, prendono varie forme e nomi». Successivamente, la scelta per la dimensione internazionale venne perciò confermata dall’Ac italiana anche nel nuovo statuto del 1969.

Sulla scia di queste premesse, durante il Sinodo sui laici del 1987, alcune Ac del mondo, invitate dall’Azione cattolica italiana, diedero avvio al Forum internazionale dell’Azione cattolica: un luogo di incontro e di arricchimento reciproco tra le Ac di tutto il mondo, costituitosi ufficialmente nel 1991 grazie all’incoraggiamento del Servo di Dio, cardinale Edoardo Pironio. Come non guardare oggi con uno sguardo universale, in spirito fraterno con le altre Ac, alla storia di cui siamo parte, con una passione che è partecipazione, condivisione, solidarietà soprattutto con chi sta vivendo in situazioni di difficoltà e conflitto? Proprio per questo, l’Ac italiana e tutte le Ac del mondo si impegnano in modo particolare, simbolico e concreto a camminare con la comunità cristiana che vive in Terra Santa, per un presente e un futuro di pace e di dialogo.

**segretaria del Fiac*